

Al congresso della Rete per la Conservazione del territorio Berlino: si parla delle praterie di Bussoleno e Mompantero

Mercoledì 21 ottobre si è concluso a Berlino il primo congresso della Rete internazionale di Conservazione del Territorio (International Land Conservation Network). La Val Susa era presente con i ricercatori del Progetto Life Xero-grazing, che mira a conservare le praterie di Bussoleno e Mompantero mediante la ripresa di criteri pastorali tradizionali, finanziati dall'Unione Europea, come il pascolo guidato e il taglio degli arbusti. I partner incaricati sono, oltre al Par-

co delle Alpi Cozie (ente capofila), due Facoltà universitarie (DBIOS e AGROSE), i Sindaci dei due Comuni coinvolti e la cooperativa forestale DREAM. Insieme, si sono impegnati in un programma pluriennale, riconosciuto a giugno dal Ministero dell'Ambiente tra i più significativi in Italia, e specificamente invitato al Convegno tedesco per le sue particolarità.

A Berlino Alessandra Gorlier, ricercatrice in Scienze Agrarie dell'Università di Torino, e Luca Giun-

ti, Guardiaparco del SIC (Sito di Interesse Comunitario) "Oasi xero-termiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco e Foresto", hanno illustrato le azioni previste. Dopo alcune stagioni preliminari dedicate all'inquadramento territoriale, alle verifiche catastali, alle indagini floristiche e pastorali, nel 2015 il progetto è entrato nel vivo: sono stati abbattuti i primi nuclei di alberelli pionieri (come roverella e pero corvino) e soprattutto è stato acquistato un gregge di 150 pecore.

Affidato ad un pastore locale, con istruzioni precise, ha cominciato a brucare in superfici delimitate per periodi prestabiliti, in modo da eliminare le piante invasive - oltre a concimare - su aree via via differenti e contigue. I risultati attesi - il recupero dell'habitat prioritario europeo 6210 (praterie seminaturali mediterranee ricche di orchidee selvatiche) - si vedranno fra qualche anno, se gli interventi pianificati si riveleranno efficaci.

Lo scambio di esperienze è



stato utilissimo, evidenziando come a livello internazionale le pressioni e le minacce per la biodiversità siano spesso gli stessi, e i tentativi pubblici per preservarla siano simili. Non sono state nascoste, anche dai nostri "ambasciatori", le criticità che si presentano lavorando sul campo, ad esempio il potenziale pericolo per la fauna selvatica dei recinti mobili o la bruttura di alcune tubazioni, pur necessarie per l'abbeverata. Infatti, i programmi Life hanno

proprio lo scopo di condurre esperimenti concreti di pratiche da esportare in altre regioni europee con caratteristiche e problematiche omogenee.

E in un laboratorio si affrontano anche errori o vicoli ciechi, che, una volta condivisi, permetteranno ad altri di avanzare senza ripartire da zero. Lo svolgimento del progetto si può seguire su www.lifexerograzing.eu oppure su www.parchialpicozie.it